



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Cucù? C'è qualcuno in Comune o dentro l'Asl? Perché tanta indifferenza e nessun rispetto dell'ordinanza sui bocconi killer? E i sindaci non rimuovono neanche i morti

Frutta fresca di stagione, primizie dal Sud.

Ai sindaci della Calabria piacciono i bocconi killer che ammazzano i cani dopo una straziante agonia? Alle Asl della Calabria piacciono i resti all'aperto di quel che resta di 800 cani sepolti nel fango da dicembre?

Ai sindaci della Puglia piacciono i cani scambiati per legna da ardere nei poderi? I gusti si possono discutere. Dunque partiamo dal primo veleno. Nessuno, tra i sindaci che hanno avuto episodi di avvelenamenti, hanno rispettato l'ordinanza di **Francesca Martini** che prevede un rigoroso protocollo per bonificare l'area, circoscriverla e inviare il corpo della vittima all'istituto zooprofilattico. Non hanno bonificato un fico secco.

All'atrocità della morte per avvelenamento segue a ruota quindi l'atroce silenzio del sindaco. Indifferente al dolore di un cane. Indifferente al reato consumato. E l'Asl segue a ruota. La veterinaria pubblica locale gioca a nascondino? A **Gioiosa Ionica**, in provincia di **Reggio Calabria**, ne hanno uccisi quattro, uno in fila all'altro. Non si è mosso un dito neanche a **Soverato (Catanzaro)** dopo l'avvelenamento dell'ennesimo innocuo randagio. Pochi giorni fa, denunciava l'associazione **Chilamacisegua** di **Corinna Andreatta**, «alla mercé di chiunque, in località Piano di Soverato Superiore, sono stati trovati vassoi apparecchiati con gocce prelibate di veleno. Le Guardie zoofile hanno effettuato un sopralluogo e sono in possesso della testimonianza di un privato cittadino che, unico tra tanti inadempienti, sordociechimiti, ha mostrato alto senso civico denunciando l'accaduto chiedendo al veterinario le analisi di rito. Sostituendosi al sindaco che sarebbe il caso si assumesse le sue responsabilità». Nessuno si sente in dovere di intervenire per prevenire e perseguire un reato. Chissà sul resto come governa chi chiude gli occhi sulla morte.

Anche l'Enpa scende in campo e grida: «Le prefetture, come prevede l'ordinanza, attivino il tavolo di coordinamento previsto dall'ordinanza». Certo, anche questa è sicurezza e ordine pubblico. Dal veleno al fango il



Cartolina da Ruvo di Puglia

CALABRIA E PUGLIA, VIAGGIO A RIZZICONI, SOVERATO E ANDRIA

L'atroce morte per fuoco e veleno L'atroce silenzio dei sindaci del Sud

passo è breve. Torna sulla scena il **Dolly Dog di Rizziconi**, così restiamo a nostro agio ancora in Calabria. Ve lo ricordate il canile spazzato via dal fango la notte del 12 dicembre scorso, costruito vicino al torrente, sul terreno di Pinco con l'autorizzazione di Caio, gestito da Pinco e Caio? Ebbene, le carcasse va-

STEFANIA PIAZZO
Dilagano gli avvelenamenti. E al Dolly Dog le carcasse in putrefazione sono lì da più di quaranta giorni. L'Asl cerca il Guinness

gano ancora lì nella notte. La desolazione dell'abbandono regna sovrana. Mentre i sopravvissuti vaganti nei resti del canile vengono trovati sbranati la mattina dalla volontaria. L'Asl? Mica sarà un problema suo rimuovere le carcasse putrefatte da 40 giorni?! La Calabria sembra uno Stato nello

Stato. La Puglia anche. La ciliegina dell'orrore però va a **Ruvo** in Puglia. Lì il sindaco non sa decidere a chi tocchi rimuovere la carcassa del cane bruciato vivo per divertimento in un podere. E la tutela degli animali del suo territorio? Quella invece è stata rimossa. Lo dimostra la storia del piccolo **Barbanera**, investito l'altra notte ad **Andria** (vicino a Ruvo). Un'auto l'ha investito e lasciato agonizzante sulla strada. Ma lui, con l'occhio fuori dal bulbo oculare è riuscito a raggiungere una strada pedonale dove cercare aiuto la mattina: lì arrivano i turisti che visitano il castello. Mentre lui, come una statua inerme, quasi paralizzato, stava fermo tra i passanti per implorare aiuto, nessuno si è fermato, nessuno ha avuto pietà. Una segnalazione della Lega del cane di Ruvo di Puglia ha fatto sì che i volontari accorressero per portarlo in salvo.

Al Sud di vivi sembrano esserci solo i volontari e i cani (quelli non ancora ammazzati). Gli altri, sindaci, asl, cittadini indifferenti al dolore, appartengono al regno dei morti viventi. Ci sono ma non esistono.

s.piazza@lapadania.net

In 14mila per quelli di razza E per loro chi si fa avanti?

Una buona notizia. Il magistrato ha dato il via libera (dopo 4 mesi!) alle adozioni dei cuccioli sotto sequestro di **Gornate Olona**, affidati all'**Enpa**. Nei giorni scorsi, invece, a **S. Giuliano Milanese**, per un altro sequestro di cuccioli di razza, sono arrivate 14mila richieste da tutta Italia. Questa corsa al cucciolo di razza gratis impone una seria riflessione. Se

amiamo i cani, non possiamo essere razzisti. L'amore guarda oltre. Ecco, i due cani in foto sono **Luke** (ora affidato al gruppo Pluto) e **Arturo** (simil labrador), hanno due anni. Sono alcuni dei sopravvissuti all'inferno di **Ripalimosani**, canile lager sotto sequestro che il mondo civile vorrebbe vedere al più presto vuoto. Smantellato. Loro, così come tutti i derelitti di Cicerale, l'altro luogo simbolo del maltrattamento, chiedono di poter vivere. Per questo, per la prima volta in Italia, è partita una campagna congiunta tra associazioni per le adozioni di questi innocenti. Dove sono le altre 14mila famiglie amanti dei cani?

(Per adozioni di **Luke** ed **Arturo**: **Corinna** 335 1376957 adozioni@chilamacisegua.org).



Luke e Arturo

Portami via con te
Campagna nazionale adozioni dei sopravvissuti all'inferno di Cicerale e Ripalimosani

Parlo a te. Guardami. Prova a sentire quello che ho sentito io. Freddo, fame, paura, solitudine, indifferenza, crudeltà. Cielo dentro e fuori di me.

Un uomo mi ha insegnato a strisciare vicino al muro per scomparire, a diventare invisibile per non patire il tempo sempre uguale, sempre nero che scorre, qui in questa prigione, dove sono destinato a languire fino al mio ultimo sospiro.

Parlo a te. Apri i miei occhi e accendili. Sì, dico a te. Portami via. E saremo salvi. Entrambi.

Tutti insieme per fare battere all'unisono il cuore della solidarietà.
E' un'iniziativa rivolta ai cani rinchiusi nei canili lager di Cicerale e Ripalimosani. Per la prima volta, più associazioni protezionistiche si sono unite per donare l'opportunità di una famiglia ad animali che altrimenti sarebbero destinati a morire o a sopravvivere tra atroci sofferenze.

adozioni.legadelcane@gmail.com Geltrude Fucci 349 6435525 (per Cicerale)
adozioni@chilamacisegua.org Monica 338 8548461
adozioni@associazioneanillazio.it Cristina 389 690988
adozioni@freccia45.org Francesca 339 818150
alpa-av@libero.it Angela 347 7227971 (per Cicerale)
giancarlocalvanese@virgilio.it Giancarlo 329 4148871 (per Ripalimosani)
zoofilcalemtona@libero.it